

IL REPORT

Imprese Il saldo '22 fa segnare un -629

Sabatini, Camera Marche:
«Il calzaturiero tiene»

ANCONA Dopo il brusco stop del 2020 (solo +19mila imprese) e il rimbalzo del 2021 (+87mila), con il 2022 il bilancio tra aperture e chiusure in Italia torna su valori medi degli ultimi quindici anni, attestandosi a 48mila attività in più tra gennaio e dicembre. A questo saldo corrisponde una crescita dello 0,8% che, al netto del +1,42% del 2021, rappresenta il dato migliore dell'ultimo decennio. Nessuna regione supera la performance del 2021 (+1,42%) e nelle Marche il segno del saldo è meno facendo registrare rispettivamente un -929, che in realtà vale -629 perché il passaggio dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio

(PU) in Romagna in provincia di Rimini ha determinato la perdita di 300 imprese. «Relativa consolazione in uno scenario che non vede ancora stabilizzata la tendenza anagrafica pur in presenza di segnali positivi - commenta il Presidente di Camera Marche **Gino Sabatini** - Le Marche risentono ancora pesantemente dei fattori che conosciamo: oltre alle criticità di portata nazionale (crisi finanziaria, pandemica ed energetica) che hanno morso di più in una regione manifatturiera come le Marche, da noi hanno pesato colpi quali la dissoluzione di una grande banca territoriale, il sisma, il dissesto idrogeologico, il

conflitto in Ucraina e le sanzioni che hanno afflitto soprattutto imprese del made in da sempre legate al mercato orientale». Tutti i settori al centro dell'azione promozionale della Camera e delle Aziende Speciali, contribuiscono in modo importante alla crescita del nostro export. «Molto bene il calzaturiero nonostante la perdita di quote di mercato russo - fa notare Sabatini: il Pitti è andato bene, è alle porte la sfida del Micam».



Peso: 16%